



INQUILINI UNITI

Numero 151/2017
Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo
numero:

- Coniugi e contratto di locazione
- Le pompe di calore
- Carlo Sommaruga nuovo presidente

Uno sgarro agli inquilini



Editoriale

Dopo che le Camere federali non hanno voluto entrare in materia sull'introduzione del formulario ufficiale ad inizio locazione voltando le spalle agli inquilini, anche il Consiglio federale nega loro il diritto a un alloggio confacente a un costo sostenibile. L'iniziativa "più abitazioni a prezzi accessibili" è stata spazzata via dal Consiglio federale che ha preferito opporgli un controprogetto all'acqua di rose. 125'000 inquilini avevano chiesto all'autorità federale di promuovere la realizzazione di alloggi a pigione moderata. Il bisogno è sempre più sentito soprattutto nelle aree urbane, dove trovare un alloggio con un costo sopportabile diventa sempre più difficile. Eppure malgrado le statistiche e gli studi dimostrino che il costo per l'alloggio è in continuo aumento e che malgrado l'impennata delle costruzioni registrata negli ultimi anni, il bisogno di alloggi sociali è sempre acuto, le autorità politi-

che preferiscono investire in altri settori o peggio proporre sgravi fiscali che non fanno altro che limitare le risorse da destinare anche all'alloggio.

Il controprogetto federale si limita a parlare di un nuovo credito quadro per i fondi di rotazione, che dovrebbe promuovere l'attività delle cooperative e degli enti senza scopo di lucro, ed è certamente un'opportunità da sostenere, ma questo non può bastare. Oltre che non essere ancora definita la sua portata finanziaria, sarà messo a preventivo ogni anno rischiando di volta in volta la mannaia dei risparmiatori, non può da solo cogliere l'obiettivo che l'iniziativa chiede. Ad esempio la cessione dei terreni della Confederazione in particolare delle FFS in diritto di superficie per l'edificazione di alloggi sociali, non viene tenuta in nessun conto, malgrado sia una misura che ancora recentemente è stata caldeggiata dal gruppo di lavoro sull'alloggio formato da

Confederazione, Cantoni e Città. Con una mano quindi si chiede con l'altra si nega.

Il Consiglio federale motivando il suo rigetto dell'iniziativa sostiene che il mercato locativo non è più così teso, ignorando che l'offerta è sì aumentata, ma solo per chi possiede risorse finanziarie tali da potersi permettere un alloggio ad un costo elevato. Il Consiglio federale inoltre ritiene che l'offerta di alloggi deve essere garantita in primo luogo dal settore privato, che la logica vuole perseguire i criteri del maggior profitto e non è certo propenso a fare regali agli inquilini.

Gli stabili sussidiati

Vi presentiamo una breve carrellata di domande che frequentemente vengono poste al nostro centro infoalloggio.

Abito in un appartamento sussidiato e mi è appena arrivato il conteggio delle spese accessorie, che è altissimo, potete controllarlo?

Nei nostri uffici siamo a disposizione per i nostri soci per una veri-

fica del conteggio, tuttavia è giusto sapere che negli immobili sussidiati il proprietario può porre a carico dell'inquilino l'integrale premio dell'assicurazione generale sull'immobile (non solo il 5,5% come per gli altri stabili) e per di più l'imposta immobiliare.

Ciò comporta, in parole povere, che se paragoniamo i conteggi di palazzi con consumi simili, non sussidiati, le voci sopra indicate potrebbero comportare una diffe-

renza anche di Fr. 3.000.-- ca. Bisogna pertanto fare molta attenzione a calcolare i costi abitativi di uno stabile sussidiato: le spese accessorie infatti hanno un'incidenza non indifferente!

Mi è arrivata una lettera dalla mia amministrazione che mi informa che a breve l'appartamento in cui mi trovo perderà ogni aiuto federale e cantonale, ma il mio vicino di casa, che abita sopra di me invece continua a beneficiarne, è possibile?

Sì, molte volte, nonostante lo stabile sia il medesimo, vi è una suddivisione diversa del piano delle pigioni stabilito dall'Ufficio federale dell'abitazione e per questo è possibile che a seconda dell'appartamento in cui si abita siano applicati benefici diversi della legge che promuove la costruzione d'abitazioni e l'accesso alla loro proprietà (cosiddetta WEG). Per evitare brutte sorprese, noi consigliamo, al momento in cui si stipula il contratto di locazione di chiedere il "piano delle pigioni" ossia un documento da cui è possibile desumere la durata dei sussidi a cui ha diritto l'appartamento che andremo ad abitare.



Esempio di piano delle pigioni

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
2540 Grenchen

LISTA DELLA PIGIONE

Valevole dal 01.03.2013

Data 19.02.2013

Pagina 2

Inizio aiuto federale 01.07.1993 **No camere** 3 **Costi d'impianto** 256'600

No appartamento 112, 113, 122, 123, 132, 133, 212, 213, 222, 223, 2232, 233, 314, 324, 334, 414, 424, 434

PIGIONI MENSILI SENZA ACCESSORIE DOPO DEDUZIONE DELLA

Periodo dal-al Semestre	Adegumento della pigione in % della pigione RB	Pigione mensile fr.	Riduzione suppletiva							
			RS 1'		RS 2'		RS 3'		RS 4'	
			Importo mensile	Pigione mensile fr	Importo mensile	Pigione mensile fr	Importo mensile	Pigione mensile fr	Importo mensile	Pigione mensile fr
01.13-06.13 20.2	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
07.13-12.13 21.1	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
01.14-06.14 21.2	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
07.14-12.14 22.1	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
01.15-06.15 22.2	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
07.15-12.15 23.1	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
01.16-06.16 23.2	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
07.16-12.16 24.1	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
01.17-06.17 24.2	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
07.17-12.17 25.1	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
01.18-06.18 25.2	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974
07.18-12.18 26.1	-	1'359		1'359	257	1'102			385	974

* Sempre che si possa far valere il diritto

** Sempre che si possa far valere il diritto e se il cantone o il comune fornisce un contributo equivalente

Dal piano pigioni sopra riportato si può notare che le riduzioni sono applicate ai singoli appartamenti di cui si menziona il numero e hanno decorrenza da luglio 1993 sino al massimo dicembre 2018

Informatevi sulle spese accessorie!

Sono molti gli inquilini che si recano nei nostri uffici sorpresi di aver ricevuto i conguagli delle spese accessorie, per di più esorbitanti, credendo invece che l'acconto mensile pagato fosse versato a saldo, senza alcuna ulteriore richiesta di pagamento.

La maggior parte dei contratti di locazione prevede che l'inquilino versi un acconto mensile a titolo di spese accessorie e poi alla fine del periodo contabile, che per molti stabili viene calcolato dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo, riceverà un conguaglio.

Vi sono casi in cui però le spese accessorie menzionate nel contratto e quindi quello versato mensilmente è già a saldo. Non viene pertanto effettuata alcuna fatturazione successiva.

In questo caso le spese accessorie sono stabilite o comunque dovrebbero essere stabilite sui valori medi dei costi degli ultimi 3 anni. Ma come essere sicuri che il contratto di locazione che ci viene sottoposto dal nostro proprietario preveda delle spese a forfait?

• Innanzitutto non sono sufficienti delle rassicurazioni orali;

• Prendetevi pertanto il tempo di leggere con attenzione cosa c'è scritto nel contratto sotto la voce "spese accessorie";

• Non devono figurare infatti diciture del tipo "**a titolo di acconto con conguaglio al termine del relativo esercizio**";

• Sappiate che in caso di spese accessorie a forfait, la rata mensile richiesta deve essere congrua e come già detto dovrebbe essere calcolata sui valori medi delle spese degli ultimi 3 anni;

5. In ogni caso l'inquilino ha il diritto di chiedere l'esibizione dei

giustificativi sulla base dei quali è stata stabilita la rata mensile delle spese accessorie. Questo diritto sussiste sempre.



MEMORANDUM

Non molti inquilini sanno che prima della stipula del contratto di locazione hanno il diritto di chiedere al proprietario di poter visionare i giustificativi relativi ai costi effettivi dell'appartamento e quindi, per esempio, l'ultimo conteggio delle spese accessorie, rispettivamente le fatture delle spese effettive in caso di pagamento delle spese accessorie a forfait.

L'esercizio di questo diritto è molto importante, considerando come in tal modo l'inquilino si rende realmente conto del costo complessivo dell'appartamento. Infatti a volte, a parità di pigione, risulta più attraente sottoscrivere un contratto di locazione con un acconto delle spese accessorie più basso, salvo poi ritrovarsi a pagare dei conguagli molto alti.

E' bene informarsi prima, per non avere brutte sorprese.

Coniugi e contratto di locazione

Ci capita molto spesso che gli inquilini ci chiedano se è necessario che un contratto di locazione per l'abitazione familiare debba essere intestato a entrambi i coniugi o basta che sotto la voce "conduttore" compaia solo il marito o la moglie.

Non vi è una risposta univoca, tutto dipende da cosa preferiscono i coniugi stessi. Vi spieghiamo qui di seguito le differenze.

a) Se entrambi i coniugi diventano "cointestatari" del contratto e quindi assumono la qualità di "co-conduttori" saranno entrambi titolari "insieme" di tutti i diritti e obblighi del contratto di locazione.

Ciò significa che dovranno agire insieme per contestare, per esempio, la disdetta, un aumento di pigione, ecc.

Allo stesso modo entrambi risponderanno solidalmente per il pagamento della pigione e delle spese

accessorie, rispettivamente per l'obbligo di diligenza e il riguardo verso i vicini di casa, per l'avviso al locatore in caso di difetti, per la restituzione della cosa locata a fine contratto, ecc.

b) Se invece risulta solo uno dei due coniugi come "titolare" del contratto di locazione, allora le cose cambiano, con qualche particolarità.

La differenza sostanziale si ha in relazione all'obbligo di pagamento del canone di locazione e delle relative spese accessorie; in questo caso infatti il debitore nei confronti del locatore sarà solo uno dei coniugi.

Sarà però solo il coniuge intestatario del contratto che potrà, per esempio, far valere il diritto di contestare un aumento di pigione, eventuali difetti della cosa locata, di chiedere la restituzione del deposito di garanzia.

Tuttavia il diritto svizzero, nell'ottica

di tutelare l'abitazione familiare, conferisce anche al coniuge non conduttore dei diritti e più esattamente:

- il locatore deve inviare separatamente anche a lui la notifica della disdetta o la comminatoria in caso di mora, pena la nullità di entrambi gli atti;
- può contestare in modo autonomo la disdetta del contratto e chiedere la prorogazione;
- nel caso in cui il conduttore voglia disdire il contratto di locazione dell'abitazione familiare, anche il coniuge deve sottoscrivere la lettera di disdetta, altrimenti sarà inefficace.

E' bene sottolineare come questi diritti si hanno solo in relazione all'alloggio coniugale e non per le abitazioni secondarie e i locali commerciali.

La protezione dell'abitazione familiare si ha peraltro non solo per le famiglie unite in matrimonio, ma anche per quelle composte da persone in unione domestica registrata; i conviventi invece non beneficiano di alcuna protezione.



MEMORANDUM

Sull'argomento sopra riportato vale la pena fare una nota su cosa succede in caso di separazione e/o divorzio. In entrambi i casi è di regola il giudice che decide a chi attribuire l'uso dell'abitazione coniugale, indipendentemente dal fatto che il contratto di locazione sia intestato a un coniuge piuttosto che a un altro.

Il coniuge titolare del contratto continuerà a rispondere solidalmente del pagamento della pigione e delle spese accessorie anche se allontanato da casa; tuttavia in caso di divorzio tale obbligo si prorogherà al massimo per due anni o fino alla scadenza più prossima del contratto.

Saranno le pompe di calore a scaldare le nostre case?

di Milton Generelli

Vorrei costruire una casa, che sistema di riscaldamento mi conviene scegliere? La mia caldaia a olio è vecchia e presto dovrò cambiarla, con cosa la sostituisco? Sono queste alcune delle domande più ricorrenti che vengono poste al servizio di consulenza gratuito offerto dall'Associazione TicinoEnergia. La risposta non è sempre evidente in quanto sono innumerevoli i fattori che determinano la fattibilità tecnica delle diverse opzioni disponibili. Inoltre possono entrare in gioco anche fattori soggettivi, non legati ad aspetti tecnici o economici. Stabilire l'opzione più adatta può risultare difficile anche per un esperto.

I numeri forniti dall'Ufficio di Statistica del Cantone Ticino, seppur da interpretare con prudenza, forniscono tuttavia una prima indicazione di una significativa tendenza in atto. Negli ultimi anni su poco più di duemila domande di costruzione relative al risanamento o alla realizzazione di nuovi edifici, la maggior parte dei committenti ticinesi ha infatti optato per l'installazione di una pompa di calore.

Ma cos'è e come funziona una pompa di calore?

Le pompe di calore sono generatori di calore che trasformano l'energia ambientale (disponibile nell'aria, nell'acqua e nel sottosuolo) in energia utilizzabile per il riscaldamento dei locali e la produzione dell'acqua calda sanitaria.

Naturalmente una pompa di calore utilizza anche una quota parte di energia elettrica. Tuttavia essa risulta essere generalmente contenuta, utilizzando circa un terzo di energia elettrica rispetto al calore utile prodotto. È pertanto il sistema più intelligente di utilizzo di energia elettrica a scopi termici.

Vantaggi e svantaggi

Oltre ad un rendimento energetico vantaggioso, l'adozione di una pompa di calore garantisce un'indipendenza da prodotti fossili quali il gas e petrolio e permette quindi una riduzione importante delle emissioni di gas ad effetto serra e di polveri fini rispetto ai sistemi di riscaldamento tradizionali.

Generalmente la sostituzione di una caldaia ad olio con una pompa di calore permette inoltre un'importante riduzione degli ingombri nei locali tecnici.

È tuttavia importante sottolineare come in edifici scarsamente isolati la temperatura di mandata del riscaldamento risulta essere particolarmente elevata. Questo fattore ha una notevole influenza sull'efficienza della pompa di calore: più essa è elevata, minore è l'efficienza del sistema di riscaldamento. A partire da una certa temperatura (ca. 55-65°C) l'efficienza attesa dall'utilizzo di una pompa di calore è scarsa e il suo impiego non risulta quindi più essere sensato. Per interventi su edifici poco isolati termicamente si suggerisce quindi un'analisi energetica più approfondita da parte di uno specialista riconosciuto.

È infine importante ricordare come, per l'installazione di una nuova pompa di calore (in particolare quando la fonte di calore è l'aria esterna), è obbligatorio il rispetto dei valori limite imposti dall'Ordinanza contro l'inquinamento Fonico (OIF).

Il rispetto dei valori limite deve essere verificato e la relativa analisi deve essere allegata alla domanda di costruzione.

Incentivi a disposizione

Il Cantone Ticino, nell'ambito della sua politica energetica sostiene finanziariamente i cittadini che utilizzano fonti energetiche locali ed efficienti.

Per questa ragione esso incentiva i proprietari immobiliari che decidono di sostituire il loro impianto alimentato ad olio combustibile o il loro riscaldamento elettrico diretto (i classici radiatori elettrici) con un sistema alimentato a pompa di calore. Gli importi destinati a questi interventi sono esplicitati nel Decreto esecutivo del 6 aprile 2016 e possono variare da un minimo di fr. 2'500.- a un massimo di fr. 7'500.- in funzione della potenza e della fonte energetica utilizzata. La condizione principale per l'ottenimento dell'incentivo è la scelta di una pompa di calore con marchio qualità APP o un impianto certificato con il "modulo di sistema per pompe di calore" APP (maggiori informazioni in merito più avanti).

Alcuni comuni e aziende elettriche elargiscono ulteriori incentivi cumulabili con quelli disponibili a livello cantonale. Si consiglia quindi di informarsi direttamente presso l'ufficio tecnico del proprio comune o presso l'azienda elettrica competente.

Maggiori informazioni, nonché la lista delle ditte qualificate sono disponibili sul sito www.pdc-modulo-di-sistema.ch.





Un altro ticinese a Berna

di **Leonardo Matasci**



L'Assemblea generale della SMV/ASLOCA/ASI tenutasi a Berna il 19 novembre dello scorso anno, dopo aver preso atto delle dimissioni di Marina Carobbio dalla presidenza, mi ha chiamato a far parte del Comitato nazionale.

Come confermato da Marina sull'ultimo numero di "Inquilini Uniti" lei continuerà il suo impegno a favore degli inquilini, all'interno del Comitato nazionale in qualità di vicepresidente, e questa rinnovata disponibilità, considerata la sua competenza, è senz'altro un dato positivo per il lavoro dell'Associazione.

Il 29 novembre e il 16 gennaio il nuovo Comitato nazionale si è già riunito a Berna. La prima riunione è stata l'occasione, per i nuovi membri, di presentarsi e fare la conoscenza con i colleghi. Sono poi stati nominati e riconfermati i membri dei Gruppi di lavoro. Personalmente sono presente, insieme con Marina Carobbio, nei gruppi concernenti la "libera circolazione delle persone" e la Commissione federale dell'alloggio. Nella seconda riunione si sono affrontati diversi temi, quali la strategia energetica della Confederazione, la piattaforma della locazione, il

"Mobility pricing" e il programma quadriennale della nostra Associazione.

Dopo la presa di posizione negativa del Consiglio Federale sulla nostra iniziativa "Più abitazioni a prezzi accessibili", un gruppo di lavoro si è ritrovato a Berna il 27 gennaio per organizzare la campagna di informazione in vista della votazione che si terrà nei prossimi anni sull'argomento in oggetto.

Questo evidentemente significa che, dopo il lavoro per la raccolta delle firme, ora ci aspetta un nuovo, impegnativo compito, perché sarebbe veramente un peccato se non riuscissimo a raggiungere questo valido e importante obiettivo, in linea con gli scopi della nostra Associazione, a tutela del diritto all'alloggio a costi sopportabili per le persone e le famiglie.

Ho partecipato a questo gruppo di lavoro e mi impegno a riferire puntualmente decisioni e strategie finalizzate al successo della nostra iniziativa.

6



ASSEMBLEA GENERALE 2017

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione Svizzera Inquilini Federazione della Svizzera Italiana si terrà



Martedì 21 marzo 2017
alle ore 18.00
presso Casa Marugg,
via Giuseppe Motta 53a,
6900 Massagno



Con il seguente ordine del giorno:

1. Nomina Presidente del giorno
2. Approvazione ordine del giorno definitivo
3. Approvazione verbale Assemblea 2016
4. Rapporto d'attività 2016
5. Approvazione conti 2016
6. Eventuali



L'Assemblea generale ordinaria è aperta a tutti i soci.
Hanno diritto di voto le persone che hanno rinnovato la quota sociale per l'anno in corso.

La locazione

Art. 253 CO
La locazione è il contratto per cui il locatore si obbliga a concedere in uso una cosa al conduttore e questi a pagargli un corrispettivo (pigione per gli immobili e nolo per i mobili).

La locazione, come spesso accade, viene comunemente associata al fatto di abitare un appartamento e/o affittare un negozio; il Codice delle obbligazioni prevede delle regole particolari se abbiamo a che fare con locali a uso abitativo e/o commerciali, tuttavia il contratto di locazione si può stipulare anche per l'utilizzo di cose

materiali e mobili. In quest'ambito vi è da sottolineare la differenza esistente tra un contratto di locazione e uno di deposito. In quest'ultimo caso infatti il depositario si impegna verso il deponente a ricevere una cosa mobile che questi gli affida e a custodirla in un luogo sicuro, ma non ha il diritto di utilizzarla, al contrario della locazione. Una sottigliezza sull'argomento: se io parcheggio la mia automobile in un autosilo aperto al pubblico si configura un contratto di deposito, invece se ho a disposizione un box auto si instaura un rapporto di locazione.



RASSEGNA STAMPA

Carlo Sommaruga nuovo presidente ASI

Il Consigliere nazionale socialista del Canton Ginevra è stato eletto, a novembre, nuovo presidente dell'Associazione svizzera degli inquilini succedendo alla ticinese Marina Carobbio.

In un'intervista egli ha affermato che il movimento sociale degli inquilini è destinato a garantire il diritto fondamentale all'alloggio. Ciò significa difendere la dignità delle persone. E' dunque necessario proporre una politica che promuova la costruzione di alloggi dignitosi che, ad oggi, continuano a mancare in grande quantità.

Sui temi concreti che caratterizzeranno la sua presidenza egli ha affermato come sia fondamentale che ci siano più alloggi accessibili e che lo siano a lungo termine. Bisogna perciò fare in modo di ridurre la quantità di abitazioni che sono parte del mercato speculativo mentre va aumentato il

numero degli alloggi a costi accessibili destinati a rispondere ai bisogni della popolazione.

Il nostro diritto di locazione è presentato spesso come uno strumento di difesa forte. Di fatto, invece, ne usufruiscono solo i locatari che riescono a districarsi nelle procedure giudiziarie. Ci vogliono coraggio, tempo, energie di cui non tutti dispongono. Così, invece di fondarsi sui costi, gli affitti si basano sempre più sul mercato, sovente speculativo. Bisogna ripensare il diritto affinché si possa applicare la volontà espressa in origine dal legislatore e dal popolo e che voleva arginare l'impatto del mercato sugli affitti.

In merito all'iniziativa promossa dall'Associazione inquilini per "più abitazioni a prezzi accessibili" Sommaruga afferma che le 125'000 firme raccolte con sei mesi d'anticipo dimostrano che il tema è molto sentito nella popo-

lazione. C'è molto malcontento, soprattutto riguardo al costo degli affitti che pesa in modo sproporzionato sul reddito dei ceti popolari e della classe media.

E' chiaro che per l'ASI questa iniziativa è utile anche per porre la problematica dell'alloggio nel dibattito politico federale. La maggioranza, composta dai partiti borghesi e nazionalisti, appoggia i proprietari. L'iniziativa permette di controbilanciare l'attuale rapporto di forza poiché la proporzione d'inquilini è del 66%. Dovremo quindi cercare l'appoggio popolare al fine di promuovere condizioni d'alloggio migliori e delle pigioni accettabili.

Tratto da ps.ch/gennaio 2017 – traduzione FM





INQUILINI UNITI

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
A Biasca si riceve su appuntamento
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e venerdì dalle 13.30 alle 16.00
mercoledì dalle 8.30 alle 11.30
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Federazione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Stazio 2, 6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Valentina Vigezzi Colombo (Redattrice responsabile), Elena Fiscalini, Milton Generelli, Leonardo Matasci, Franco Molinari, Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio



STAMPATO
IN TICINO

8

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10
alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

CONSULENZA TICINOENERGIA



Allo scopo di fornire prime informazioni neutrali, volte a mettere a disposizione tutte le indicazioni necessarie a prendere decisioni oculate in materia di efficienza energetica e di impiego delle energie rinnovabili, l'associazione TicinoEnergia offre un servizio di consulenza orientativa gratuita telefonica e via e-mail rivolto a privati, aziende e in generale a tutti gli interessati.

Telefono: 058 666 63 05
Mail: info@ticinoenergia.ch

Maggiori informazioni

Associazione TicinoEnergia: www.ticinoenergia.ch
Associazione professionale Svizzera delle pompe di calore, Centro d'informazione per la Svizzera italiana: www.app-si.ch
Marchio qualità per le pompe di calore APP: www.app-si.ch
Certificazione impianto con il "modulo di sistema per le pompe di calore": www.pdc-modulo-di-sistema.ch
SvizzeraEnergia: www.svizzeraenergia.ch
Incentivi cantonali: www.ti.ch/incentivi